Anno V. — Giov. di 6 Gennajo 1881 — N. 5

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Il programma della Patria del Friuli per l'anno 1881 è stampato nella quarta pagina.

Preghiamo i vecchi ed i nuovi Soci a mandarci il prezzo d'abbonamento secondo le indicazioni che si possono leggere in testa del Giornale.

Udine 5 gennaio

Palermo è oggi segno all'attenzione degl'Italiani. Palermo che già un dì al grido di *mora mora*, iniziava una delle più famose rivoluzioni italiche, oggi ripete il grido: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

I telegrammi si succedono a brevi intervalli di tempo per narrarci i più minuti particolari delle oneste e liete accoglienze che nell'isola si fece al Re Umberto, alla Regina Margherita ed ai Reali Principi. Il che (e jeri lo avvertimmo) è da considerarsi come nuovo cemento all'unità della Patria. Ormai isolani e continentali hanno in massima parte dimenticato l'antica animadversione che la mala signoria borbonica astutamente alimentava, e che originò, in qualche modo dalle diverse vicende dei dominii al di qua e al di là del Faro. Ormai anche nell'Isola è in pregio il nome d'Italiani, e si ricordano i Siculi come altre volte, sebbene per tempo brevissimo, con titolo regio la Sicilia fosse dal volere delle Potenze assegnata ad un Duca di Casa di Savoja, e come, nel secolo nostro, altro Principe dell'attual Dinastia fosse invocato a reggerne i destini.

La visita de' Reali d'Italia, la memoria delle aspirazioni d'una volta, la gratitudine pe' presenti beneficj, contribuiranno a stringere vieppiù quelle generose popolazioni all'attual ordine di cose, che chiuse l'epoca dei moti turbolenti e permise, sotto l'egida della libertà, di convergere tutti gli sforzi a ogni fatta di materiali progressi e di civili immegliamenti.

Un odierno telegramma da Londra ha smentita la voce corsa d'un attentato per far saltare in aria una corazzata della marina da guerra britannica, che già davasi quale indizio del ridestarsi della setta dei *Feniani*, specie di *nihilisti* del Regno Unito. E ci doleva che la notizia fossesi confermata, dacchè il Governo capitanato da Gladstone, oggi ha troppe faccende per combattere la *Lega agraria* in Irlanda, e nuovi attentati settarii all'interno avrebberlo impacciato in quell'azione costante che l'Inghilterra, secondo le sue tradizioni, esercitò sulla politica estera.

Da fonte francese udiamo ripetuta la diceria del probabile ritiro di Gladstone; ma la crediamo propriamente una *diceria*, immeritevole di serii commenti.

Interessi provinciali.

Un argomento di somma importanza, e che non può a meno di preoccupare Comuni e produttori, si è la condizione del commercio dei legnami della Carnia.

L'apertura della linea Pontebbana ha già fatti sentire i suoi effetti. L'importazione dei legnami dalla Carinzia, dapprima lenta e stentata, ora, mercè il ribasso dei noli, va di giorno in giorno aumentando; e nuovi ribassi sulle tariffe austriache si attendono ancora in conseguenza dell'avvenuto accordo tra la Südbahn e la Rudolfsbahn, in seguito al quale quest'ultima parteciperà al traffico da e per Venezia col 40 per cento.

La Ferrovia Pontebbana ha trasportato nel decorso anno circa 3600 vagoni di legnami provenienti dall'Austria e soli 528 vagoni con 4547 tonellate dalla Carnia. Da Trieste nel 1879 furono spedite in Italia per la via di mare 35 mila tonellate di tavolami. La Stiria, la Carniola e Trieste, mediante la Südbahn, forniscono all'Italia una enorme quantità di legname, e dal Tirolo pure per la via di Verona le importazioni vanno sempre più aumentando. I vantaggi delle valute, della facilità degli acquisti e dei trasporti, hanno attirati numerosi produttori nella Stiria, Carinzia e Carniola, perchè ivi la produzione è più proficua e più adatta al collocamento in Italia. Quindi dei forti produttori e negozianti hanno abbandonato le vallate della Carnia per attivare le loro produzioni in quelle vergini regioni boschive, che offrono loro migliori risorse.

Tuttavia il commercio dei legnami della Carnia debolmente si sosteneva di fronte a tale gigantesca concorrenza, collocando parte dei suoi prodotti nella pianura friulana e nell'Istria per la via del Tagliamento, e il rimanente per Udine, Trieste e per l'Italia

Senonchè la progettata abolizione del Corso forzoso i di cui effetti l'hanno di già precorsa, giunge a paralizzare gli estremi sforzi della produzione carnica e a condannarla a una lenta e inevitabile agonia. Più non sarà possibile seguitare il commercio con Trieste e coll'Istria in causa della differenza sul corso della valuta che torna a esclusivo vantaggio delle produzioni estere; e nemmeno possiamo lusingarci che le condizioni delle finanze austriache almeno per ora concorrano a rialzare il credito di quella valuta, poichè da un anno a questa parte essa tende a un lento e progressivo peggioramento.

Intanto i produttori della Carinzia, della Stiria e del Tirolo incoraggiati da questi enormi vantaggi, spingono colla massima alacrità le loro produzioni sempre crescenti, onde poi mercè la facilità dei trasporti e dell'*esenzione del dazio di cui godono*, inondare dei loro esuberanti prodotti tutta l'Italia, schiacciando il commercio della Carnia e di Venezia. Per tal guisa vedremo fra pochi anni sostituirsi nei magazzini di Venezia i legnami della Stiria e della Carinzia alle classiche produzioni del Piave, a meno che i Comuni del Comelico e del Cadore oltre ai già enormi ribassi nei prezzi, non vogliano soggiacere a nuovi e più pesanti sacrifizi.

Ed in questa scoraggiante prospettiva, i negozianti della Carnia non saranno certamente tentati a continuare le loro produzioni, a meno chè non vogliano esporre i loro capitali a inevitabile perdita.

Tale è pur troppo la dolorosa situazione cui sono esposte le nostre produzioni.

E oseremo noi credere che il Governo assisterà impassibile ed indifferente ai trionfi delle produzioni estere, edificate sulle rovine delle produzioni nazionali?

Pertanto ai Comuni della Carnia, del Cadore e del Comelico, se non vogliono soccombere all'ultima rovina, spetta di rivolgere le loro rimostranze al Governo onde, coll'appoggio dei loro Rappresentanti, ottenere quei provvedimenti che valgano a paralizzare, almeno in parte, i disastrosi effetti che l'abolizione del corso forzoso apporterebbe al commercio ed alla produzione nazionale.

L. M. T.

NOTIZIE ITALIANE

Si annunzia che i segretari generali dei ministeri della pubblica istruzione e dell'interno verranno nominati compiuto che sia il viaggio del re in Sicilia.

— Una nota ufficiosa smentisce le notizie diffuse sui fatti delle Romagne, riducendoli alla semplice proporzione di una rissa avvenuta fra alcuni giovinastri di Ravenna. La nota dice pure che non furono fatte richieste di carabinieri.

— L'on. Magliani proporrà un emendamento agli articoli quinto e sesto del progetto per l'abolizione dei 340 milioni in carta destinata a continuare si comporrebbe di milioni 24 3|4 in biglietti da lire dieci, e per milioni 96 1|2 in biglietti da lire cinque.

— A Napoli furono arrestati gli avvocati Merlino, Melillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti.

Si fecero anche perquisizioni nelle case di pacifici cittadini per precauzione, alla venuta del re.

Il fatto si conobbe più tardi ed ha prodotto una dolorosissima impressione. Il giornale *Roma* protesta contro la condotta del ministero e del prefetto.

— Per l'andata delle Loro Maestà il Re e la Regina nella vicina Sicilia, alcuni cittadini della colonia di Tunisi pensarono di riunirsi in Comitato promotore, il quale, con un manifesto patriotico, invitava gli italiani ad intervenire ad una seduta in Collegio italiano per la sera dei 28 per deliberare intorno al miglior modo di far conoscere ai regnanti d'Italia la devozione dell'intiera colonia italiana di Tunisi. L'adunanza infatti non poteva riescire più imponente e maestosa. Ben seicento cittadini accorsero a manifestare il loro gradimento per la proposta di inviare a Palermo una Deputazione ad offrire alle LL. MM. gli omaggi di quanti nazionali vivono in quei lidi tanto ricchi di gloriose memorie italiche.

In assenza del decano della colonia, cavaliere Andrea Peluffo, assunse provvisoriamente la presidenza il comm. Moreno. Egli propose di invitare il console generale a presiedere la numerosissima adunanza. Questa proposta venne accolta ad unanimità, e subito una Commissione recossi dal comm. Macciò onde volesse accettare l'onore conferitogli dall'Assemblea. Al comparire di esso furonvi clamorosi, unanimi e spontanei applausi, e tosto in mezzo ad entusiastiche acclamazioni, si approvò il seguente ordine del giorno, presentato dall'ingegnere Achille Franco:

« Gl'italiani di Tunisi, acclamando il
« Re e la Regina d'Italia nel loro viaggio
« per la patriotica Sicilia, non secondi ad
« alcuno nell'affetto alla madre patria ed
« alla dinastia, gelosi di quel primato na-
« zionale che da secoli mantengono e spe-
« rano poter accrescere in queste ospitali
« contrade, mandano alle LL. MM. un sa-
« luto reverente ed entusiastico, e dele-
« gano all'uopo una Commissione perchè
« si porti in Palermo. »

Per proposta poi del prof. De Luca venne incaricato lo stesso agente consolare di nominare la detta Commissione nella quale saranno rappresentati i singoli ceti della colonia, e di cui sarà presidente il Macciò. Dopodichè si sciolse la seduta in mezzo ai più vivi applausi al Re, alla Regina, all'Italia, al Console.

— Il Ministro delle finanze ha diretto alle Intendenze una circolare sul ritiro delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico 1870 dalla Banca Nazionale e Banca Toscana.

— Si torna a parlare della formazione di un Ministero delle poste e dei telegrafi.

NOTIZIE ESTERE

La Commissione danubiana chiuse le sue sedute senza prendere nessuna decisione.

I suoi membri comunicheranno le proprie opinioni ai rispettivi governi.

— Si annunzia da Costantinopoli alla *Poll. Corresp.* Le persone che avvicinano il sultano son molto irritate contro la Francia. Il recente conferimento della gran croce della legion d'onore al Sultano viene ritenuto come un atto d'ipocrisia e di timore.

— Il *Militärwochenblatt*, che, come è noto, è l'organo del grande stato maggiore prussiano, valuta l'intiera armata greca a 45,000 combattenti. Il perfezionamento dell'esercito, avuto riguardo alla breve durata del servizio, è sorprendente in ispecialità nel corpo dei cacciatori e dell'artiglieria; esso difetta però di bravi generali e di ufficiali. Le ostilità non dovrebbero incominciare prima di marzo o di aprile, in causa delle nevi cadute.

— È una fiaba la notizia data dall'*Ordre* che Gambetta si recherebbe segretamente ad abboccarsi con Bismarck per mettersi d'accordo con lui sulla questione orientale, e ciò allo scopo di disperdere i malumori insorti fra lui e il cancelliere dopo il discorso di Cherbourg.

— Gli organi ufficiosi disapprovano la condotta degli antisemisti.

Notasi che Stocker, pastore di Corte, dopo essere stato disapprovato dal *Monitore Evangelico*, giornale ecclesiastico che rappresenta l'opinione della famiglia imperiale, disapprovò a sua volta la virulenza dei discorsi antisemiti di Henrici.

Dalla Provincia

Poveri Maestri elementari!

Meno poche eccezioni, sono sempre fra gli artigli della più abbietta ignoranza; ma quando a questa s'aggiunge l'odio, l'invidia ed i segreti fini, le miserie di quella vita s'accrescono a mille doppi e, bisogna confessare, che la virtù della pa-

APPENDICE 5

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

IV.

Ai Campi Elisi.

Otto giorni erano trascorsi. Belzoni m'era presso che uscito di mente; del che egli solo ne aveva il torto, non avendo mantenuta la promessa di farmi una visita. Del resto, è così facile dimenticare a Parigi! Quivi tutto è movimento, vita febbrile. Le impressioni si succedono con una rapidità vertiginosa. Oggi stringi la mano ad un amico, che Dio sa dove sarà domani; t'incontri più tardi in una faccia che mesi, giorni prima avrai veduto in altra zona della terra — eppure, mezz'ora dopo non pensi nè all'uno nè altro. La memoria resta per così dire oppressa dal cumulo di impressioni che riceve e dalla rapidità con cui si succedono. Qua un avviso equispedale ti annuncia l'arrivo di una qualche celebrità; colà un altro di una celebrità ti annuncia la morte; astri che sorgono ed astri che tramontano; l'ultimo successo alla Comédie è la caduta di un'opera nuova di autore alla cui fama due giorni prima tutti s'inchinavano; gli *scandali*, su cui la stampa con tanta compiacenza si sofferma e mille e mille altri fatti tutte le facoltà intellettive tue assorbono. In quei giorni però due grandi avvenimenti tenevano costantemente impegnati i numerosi giornali: la guerra e la Esposizione universale.

In un pomeriggio, nella così detta ora dell'*absynthe*, mi recai per la solita passeggiata ai Campi Elisi.

È quella l'ora in cui tutti si recanò al passaggio nel bosco di Boulogne.

Che magnifico spettacolo offriva ogni giorno la così detta *ascesa* ai Campi Elisi! Splendidi ed elegantissimi cocchj, un via vai continuo delle più eleganti dame, di giovanotti vestiti secondo l'ultimo figurino; uno sfarzo che in altre città difficilmente incontrasi. Tutte le famiglie più note per titoli o per ricchezze facevansi un dovere di prender parte a queste passeggiate.

Verso i Campi Elisi avanzavansi le lunghe file de' sontuosi equipaggi e per il ponte sulla Senna e dai boulevards per la Rue royale e la Piazza della Concordia, una fra le più belle piazze d'Europa colla magnifica sua fontana posta nel luogo ove già sorse la ghigliottina, su cui Luigi XVI°, Maria Antonietta, Carlotta Corday, i Girondisti, i Dantonisti e tanti altri, lasciaron la vita. I *lions* e le *lionesse* di tutta la città quivi accorrevano, chi per dare, chi per ricevere l'ultima parola della moda. Ministri, deputati, generali, borsisti, agenti di cambio, tutti i *parvenues* dell'impero col nastrino rosso all'occhiello, le attrici dei primari teatri nelle seriche loro vesti, per ultimo lo stesso imperatore colla solita sua faccia meditabonda e la graziosa imperatrice a tutti sorridente — la *tutta Parigi*, in una parola, dei giornali, si recava ogni dì a tale passeggiata, divenuta il ritrovo del gran mondo.

E le guardie cogli alti lor berrettoni seguivano a poca distanza il cocchio imperiale, fieramente montate sovra superbi destrieri.

Qua e là dei ciechi lungo la strada suonavano, i teatrini pei ragazzi davano all'aria aperta le loro rappresentazioni alle balie ed alle servotte, i piccoli savoiardi strimpellavano accanitamente sulle loro chitarre o cavavano acuti lamenti da' loro violini e formavano delle orchestre invero poco divertenti; tratto tratto altri suoni più armonici venivano dai *cafés-chantants* che spiccavano, specialmente la notte, per i loro magnifici specchi.

Era una bella giornata; la temperatura mite. Da tutte le parti s'affollavano gli sfaccendati; le bambinaie giuocavano co' ragazzi loro affidati, di fronte al palazzo delle industrie; le sedie pubbliche erano tutte occupate da brigate allegre e loquaci o da osservatori taciturni.

Tra quelle vidi, seduto in prima fila, due signore in intimo colloquio con un giovane vestito di nero; e le riconobbi tosto per le due dame, che aveva incontrate nell'anticamera del medico.

Più volte m'ero in esse imbattuto, dacchè abitavano poco lontano dalla mia stessa dimora; e sempre la straordinaria bellezza della giovane, il suo nobile, imponente, eppur grazioso portamento, mi avevano in modo strano colpito.

Dirò di più, tutte le volte che le avevo incontrate, mi ero fatto uno scrupolo riguardarle; mi mancava quella sicurezza di me, che pure in tante occasioni non mi venne mai meno, anche colle donne, e che non mi aveva abbandonato nemmanco di fronte ad esse, la prima volta che le vidi. Quasi temeva di restar soggiogato da quella bellezza non comune!...

Una vera stranezza, specialmente poi a Parigi!...

Detti quindi solo un fuggevole sguardo al luogo ov'esse siedevano; quando con mia grandissima meraviglia nel giovane con cui esse conversavano riconobbi Belzoni.

In fondo in fondo, nulla v'era in ciò di straordinario. Esse erano sue compatriote e potevano benissimo essersi conosciuti in patria od aver imparato a conoscersi quando già calcavan le vie dell'esilio.

Mi spinsi più innanzi e passai loro vicino. Belzoni non m'aveva veduto. Più che curiosità di saper finalmente qualche cosa di quella vaghissima giovane, m'invase un certo sentimento come di gelosia; per cui a circa venti passi da essi io pure mi sedetti in posizione da potere, non visto, guardare ad ogni atto dei tre interlocutori.

La conversazione di Belzoni con le due dame assumeva tutt'altro carattere di quello ch'io sospettava. E' le parlava con una certa animazione, con gesti appassionati; ed essa prestavagli mestamente ascolto, coll'occhio fiso a terra, che sollevava solo di quando in quando, quasi ad interrogare sua madre.

Il modo con cui si parlavano, gli sguardi che si scambiavano, i gesti animati, tutto mostrava apertamente, che tra essi regnava una certa intimità.

Poteva del resto dipendere una tale animazione, dal soggetto dei loro discorsi.

Belzoni pareva agitatissimo. La sua faccia ora impallidiva, or di nuovo animavasi. Portava di quando in quando la mano sul cuore, o se la passava sugli occhi; ad entrambi le donne rivolgeva uno sguardo scrutatore; poi bruscamente interrompeva il suo dire e per qualche secondo si manteneva silenzioso, poi di nuovo riprendeva il discorso colla stessa vivacità.

Poteva esser trascorso un quarto d'ora, quando m'accorsi di non essere solo ad osservare questo gruppo.

zienza è da questa casta praticata in grado eroico, altrimenti dovrebbero talvolta succedere dei strafalcioni da ligare, come si suol dire, i denti anche alla Giustizia.

Sentite questa, e poi mi direte se non ho ragione. Gli abitanti di un Comune della nostra Provincia, se la pigliarono, or son pochi giorni, col loro maestro, che finora ha sempre scrupolosamente adempito al suo dovere e gli fecero un'accusa.

Indovinate mo' dove andarono a pescarla? Accusarono nientemeno quel povero maestro perchè proibisce in iscuola di parlare il dialetto friulano, e perchè insegna i fatti più culminanti della Storia patria!

E quest'accusa, sottoscritta da varie persone, fu presentata alle Autorità perchè esse provvedano, e pongano rimedio **a tanto scandalo.** In pieno secolo decimonono sono cose che sembrano incredibili, ma pure son vere, e se fanno ridere fanno pur troppo anco arrossire.

Appropriazione indebita e condanna.

Osvaldo Polo di Mario, da Enemonzo, da due anni domiciliato a Trieste, d'anni 19, celibe, facchino, incensurato, si trovava da alcuni mesi al servizio del negozio di fiori in Corso, di proprietà di Maria Wiener. In quell'epoca egli si trattenne in più riprese, a danno della padrona, l'importo complessivo di fiorini 82.15, da lui incassati dagli avventori. L'accusato è confesso. La Corte giudicante lo dichiarò colpevole del crimine di infedeltà e lo condannò a 4 mesi di carcere ed al risarcimento del danno a favore della sua *padrona*.

Caduta.

Certo Cristofori Antonio, da Tauriano, coniugato, accendifanali, abitante in Trieste, via Riborgo n. 3, mentre ieri puliva un fanale in via S. Lucia, sdrucciolò dalla scala e cadde su di una vettura ivi ferma, riportando ferite leggiere e contusioni al capo. Fu portato all'ospitale.

Aggressione.

In Fontanafredda nel 2 corrente sulla pubblica via certa D. D. verso le 2 pom. venne aggredita da persona sconosciuta, la quale dopo di averla con minaccie depredata di una croce d'oro si diede alla fuga. L'Autorità è sulle tracce dell'aggressore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della R. Prefettura. Indice della puntata ultima per l'anno 1880:

Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno nei mesi di settembre e ottobre 1880 — Manifesto del Ministero della guerra relativo all'ammissione di giovani all'Accademia militare in Torino — Circolare prefettizia 20 dicembre 1880 n 26145 sulle dichiarazioni di pubblica utilità per opere comunali e provinciali — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Bollettini sullo stato sanitario del bestiame — Circolare prefettizia 30 dicembre 1880 n. 28466 div. I sulla pubblicazione degli avvisi d'asta per appalti nell'interesse dei Comuni — Circolare prefettizia 29 dicembre 1880 n. 4000 P. S. sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe — Deliberazioni della Deputazione provinciale — Massime di giurisprudenza amministrativa — Leggi e decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel mese di novembre 1880 — Circolare prefettizia 31 dicembre 1880 n. 28525 div. IV. sull'osservanza delle vigenti discipline sui cimiteri.

Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine. Avviso di concorso:

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio colla nota n. 13846, div. 1, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione agraria presso il r. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta,

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica agraria, ove potranno attendere con esercizi pratici allo studio della chimica agraria in generale, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Saranno pure ammessi, per la durata di venti giorni, allievi che desiderassero di essere soltanto praticamente istituiti nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di inscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopio proprio.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie riguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Le domande per i posti *a*, *b*, *c*, devono essere presentate prima del giorno 25 gennaio p. v.

Le domande per gli altri posti si riceveranno anche nel corso del prossimo anno 1881.

Udine, 30 dicembre 1880.

Il Direttore.
G. NALLINO.

Nella grande Sala del Tribunale venne jeri inaugurato l'anno giuridico dal Presidente cav. Poli, con un discorso del Procuratore del Re cav. Federici. Oltre la Magistratura del Tribunale e delle nostre due Preture, assistevano alla cerimonia alcuni Pretori foresi e molti Avvocati. La Prefettura vi era rappresentata dal Consigliere cav. Moretti, il Municipio dall'Assessore avv. cav. Delfino; vi erano altre Autorità e Rappresentanze, tra cui il Maggiore dei RR. Carabinieri.

Per poco meno di un'ora e mezza durò la cerimonia. Il Discorso del cav. Federici fu ascoltato con molta soddisfazione e senza noja, perchè l'egregio Oratore, alle cifre che costituiscono la base di esso, seppe opportunamente intercalare acute osservazioni pratiche ed assennate sentenze sulla filosofia del Giure. Di questo Discorso faremo un cenno speciale, quando verrà alla luce a mezzo della stampa.

Regolamento per il dazio consumo.

(Continuazione e fine.)

12. Il trattamento dei generi insalubri, la Misurazione dei liquidi e gradi alcoolici, il Rapporto fra il peso e la misura, i Miscugli di più generi, le Controversie sull'applicazione del dazio, il Transito, i Depositi, le Introduzioni temporarie, e gli Abbonamenti continueranno ad essere disciplinati come presentemente.

13. Saranno esenti dal dazio: a) le frazioni minori di mezzo litro o mezzo chilogramma di ogni genere soggetto a dazio governativo; b) le quantità di ogni genere soggetto a solo dazio comunale, il cui dazio non raggiunga i cent. 2, semprechè la stessa persona non ripeta in uno stesso giorno la eguale introduzione.

14. Le restituzioni e i diffalchi di dazio per le merci prodotte entro la cinta e che vengono esportate, oltrecchè a quelle attualmente favorite, saranno estesi anche all'aceto ed alle mobiglie nuove di legno, restando invariate tutte le vigenti disposizioni regolamentarie, e purchè ogni singola esportazione non sia inferiore ad un ettolitro per il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavite, i liquori, la birra e le acque gasose, a mezzo quintale per le mobiglie e a venticinque chilogrammi per ogni altra merce.

15. Le Produzioni entro la linea daziaria di generi soggetti al dazio di introduzione continueranno ad essere passibili di dazio nei limiti e modi ora vigenti, comprendendovi per di più anche l'aceto.

16. Per l'Esportazione temporaria dalla cinta saranno appieno conservate le agevolezze attuali: ed anzi si estenderanno anche al grasso crudo esportato e reimportato in sego cotto, però ragguagliando chilogrammi 76 di questo ad un quintale di quello.

17. Nella Parte aperta del Comune sarà considerata vendita al minuto quella di ogni quantità di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure.

a) Per il vino, il mezzo vino, l'aceto, la pesca, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25.

b) Per l'alcool, l'acquavite e i liquori litri 10.

c) Per l'olio vegetale, animale e minerale litri 5.

d) Per la carne salata e il lardo chilogrammi 15.

e) Per ogni altro genere tariffato (escluse le carni fresche) chilogrammi 5.

Le Tariffe del Dazio e delle Tare operative col 1 gennaio 1881, sono pubblicate con apposito avviso. Nonpertanto si mette in rilievo col presente: 1. che a cominciare dal detto giorno il dazio su tutte le bestie bovine e sui maiali si riscuoterà non più in ragione di capo, ma in ragione del peso, a vivo, depurato dalle tare rispettivamente attribuite; eccezion fatta per i maiali, che nella parte aperta del Comune vengono macellati per uso particolare, i quali continueranno ad essere daziati a capo: 2. che sarà soppresso a cominciare dallo stesso giorno ogni dazio ai legumi freschi e secchi, sulle Oche, sul Carbone minerale, e Legnite, sul Gas luce, sull'Erba medica e Trifoglio, sul Fieno in erba, e sul Ghiaccio.

19. Ogni contribuente avrà diritto che gli Uffici daziari gli rendano ostensibili, all'atto dell'operazioni che lo riguardano, le altre disposizioni esecutive che potessero interessarlo. Ed il Municipio si riserva di far al più presto la integrale ristampa delle medesime in quel congruo numero d'esemplari che basti a soddisfare le ricerche dei cittadini.

Dal Palazzo Civico di Udine,
li 20 dicembre 1880.

Il Sindaco
PECILE.

L'Accademia di Udine si raduna domani sera alle ore 8 pomerid. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Sulla storia di Venezia del Molmenti. — Appunti del Segretario.
2. Resoconto economico.
3. Nomina di un consigliere e di due soci ordinarii.

Commemorazione di Vittorio Emanuele. In seguito alla lettera del Municipio, anche da noi pubblicata, alla Società operaia vennero affidate le pratiche per la mesta e doverosa commemorazione.

Per la Esposizione di Udine nel 1882. Ecco la Relazione letta dal Segretario del Club operaio all'adunanza di domenica:

(Continuazione e fine).

È facile comprendere di quanto vantaggio possano riuscire alla classe lavoratrice le Esposizioni periodiche o permanenti in particolar modo destinate al lavoro individuale dell'operaio e del piccolo industriale, nei quali sia facilitata la conoscenza e lo smercio dei prodotti, ed il depositante possa anche ottenere, in date circostanze, qualche anticipazione sul suo lavoro.

Mercè di esse, l'operaio giornaliero aggravato di famiglia e la cui scarsa mercede non basta a sopperire ai più stringenti bisogni, il quale pur sacrificherebbe volentieri i pochi momenti che le diuturne occupazioni gli concedono liberi per eseguire qualche lavoruccio per proprio conto, avrebbe un pubblico recapito ove depositare ed esporre in vendita il frutto delle sue fatiche, ed averne onesto guadagno.

Mercè di esse, anche l'onesto operaio momentaneamente disoccupato, il quale non sa ove e come applicare la propria attività, mentre potrebbe in casa propria o presso alcun amico compiere qualche lavoro, tanto da tira avanti meno male la vita, troverebbe facilmente ajuto per l'acquisto della materia prima, avendo la probabilità di esitare l'opera sua quando sia compiuta.

Mercè di esse, il giovane apprendista, l'allievo delle scuole professionali, troverebbe incoraggiamento amorevole ed aiuto efficace ad eseguire qualche lavoro di suo genio, nel quale abbia campo di dar saggio delle cognizioni acquistate, delle attitudini sue speciali, di far conoscere ed apprezzare il proprio ingegno esordiente e trovar forse condegna rimunerazione alle fatiche sostenute ed incentivo potente dalla pubblica lode, a proseguire nello studio ed a perfezionarsi in quei lavori pei quali dimostra particolare inclinazione.

Mercè di esse, infine, l'operaio fornito di capacità ed intelligenza, da nessuno conosciuto perchè troppo modesto e diffidente di sè stesso, potrebbe, se opportunamente incoraggiato e sospinto, emergere e far conoscere la propria abilità, e crearsi in tal modo un avvenire migliore.

Ma noi non presumiamo certo di dire ora tutti i vantaggi che le Esposizioni permanenti possono apportare alla classe operaia ed alle piccole industrie di un paese. Essi sono tanto e sì bene conosciuti, che sino dal 1868, in occasione dell'Esposizione artistica-industriale in quell'anno tenutasi in Udine, si è studiato questo argomento, ed anzi vi si era allora pensato con tanta serietà, che una sottoscrizione promossa per costituire un fondo a questo scopo raccolse un numero considerevole di firme, fruttando anche una discreta somma. In quella circostanza fu nominata una *Commissione permanente d'incoraggiamento alle arti ed industrie*, la quale fra i mezzi per effettuare lo scopo pel quale ebbe vita, aveva annoverato l'istituzione delle scuole professionali e la promozione delle Esposizioni periodiche o permanenti.

Ottenute ora per altra via le scuole applicata alle arti e mestieri, parve al Club operaio Udinese opportuno pensare anche alle Esposizioni permanenti, complemento quasi necessario alle medesime.

E non sembri strano che la più modesta fra le nostre istituzioni popolari, l'ultima sorta fra tante o sì egregie consorelle, siasi azzardata a prendere un'iniziativa di sì grave importanza.

Costituitasi espressamente per effettuare una visita d'istruzione alla grande Esposizione Italiana che avrà luogo in Milano nell'entrante anno, il Club operaio Udinese è quell'istituzione cui meglio che ad altre spettava l'onore di farsi promotrice tra noi di una Esposizione provinciale, e quindi delle Esposizioni permanenti, poichè essa avrà indubbiamente per impegno di mostrare come la visita degli operai udinesi a quella grande mostra del lavoro nazionale non sia stato per essi senza profitto, ma come anzi ne vi trassero insegnamenti preziosi, cognizioni utili, idee nuove ed incentivo a far progredire le arti e le industrie nostre in modo che possano vittoriosamente lottare contro le importazioni con decoro e vantaggio del paese.

Il primo passo che ci siamo creduti in obbligo di fare per dar effetto alla nostra determinazione si fu naturalmente quello di rivolgerci alla surricordata Commissione permanente per accaparrarci la sua adesione ed il suo appoggio, come quella che essendo una parte superstite del Comitato ordinatore dell'Esposizione del 1868 ed avendo per suo mandato già fatti particolari studi e concrete proposte sull'argomento, potrà essere preziosissimo elemento per la riuscita del nostro progetto; e fu con cortesia veramente obbligante che gli egregi membri di essa accondiscesero alle nostre richieste, offrendoci volonterosi la loro cooperazione ed il loro appoggio.

Si fu diffatti d'accordo e col consiglio degli onorevoli membri della Commissione permanente stessa che, per meglio assicurare la buona riuscita della progettata Esposizione, si è pensato di impegnare il concorso della cittadinanza e di tutte quelle istituzioni locali che per loro indole tendono a promuovere in qualsiasi modo l'incremento delle arti ed il miglioramento delle condizioni della classe operaia o di una parte speciale di essa, e venne quindi indetta la presente adunanza, nella quale la nostra iniziativa, se troverà, come speriamo, benevola approvazione, otterrà definitivamente vita colla nomina di una Commissione ordinatrice.

Noi, o Signori, non ci presentiamo con progetti nè con proposte concrete; per far ciò occorrono studi preparatori lunghi e molto seri, per i quali noi non ci sentiamo certamente adatti.

Paghi dell'onore di aver ridestata una idea che da molto tempo era l'oggetto della più viva nostra aspirazione, crediamo opportuno che alla Commissione che riuscirà eletta da questa adunanza, debbasi deferire ogni mandato: ad essa l'incarico di studiare il modo ed i mezzi d'effettuazione del progetto; ad essa necessariamente la facoltà di condurlo a buon fine.

Una cosa sola, però, ci crediamo in obbligo di proporre: a formar parte della Commissione che sarà ora da eleggersi noi crediamo conveniente di comprendere per acclamazione gli egregi membri della Commissione d'incoraggiamento alle arti ed industrie nominata sino dal 1868. Essi sono i signori: Pontini prof. Antonio, Kechler cav. Carlo, Fasser Antonio, Mason Giuseppe, Beretta co. Fabio.

La opportunità e la convenienza di questa nostra proposta non hanno certo bisogno di essere dimostrate, e noi crediamo certo ch'essa incontrerà la piena vostra approvazione.

Il Comitato direttivo

A. Fanna, A. Cumaro, F. Bisutti, A. Fasser L. Rizzani, G. B. Janchi, L. Lestuzzi F. Pizzio

A. AVOGADRO, segr. relatore.

Ferrovie Venete. La seduta che doveva tenersi ieri al Municipio di Venezia fra la Commissione Ferroviaria di Venezia e quella di Udine, fu rimandata ad altro prossimo giorno, che sarà da destinarsi, non avendo potuto ieri la Commissione di Udine, per precedenti impegni, intervenire all'adunanza.

Osservanza delle vigenti discipline sui Cimiteri. Riportiamo dal Bollettino della Prefettura la seguente:

Ai signori Sindaci della Provincia.

Ho dovuto testè rilevare che un Municipio di questa Provincia aveva affidato al parroco locale l'incarico di provvedere al seppellimento dei cadaveri.

Tale sistema essendo contrario alle disposizioni enunciate nell'articolo 57 del Regolamento generale sanitario, approvato coll'r. decreto 6 settembre 1874 n. 2120, io raccomando vivamente ai signori Sindaci della Provincia di osservare esattamente le disposizioni stesse nei rispettivi Comuni e quindi di provvedere a che la polizia dei Cimiteri venga quind'innanzi esclusivamente tenuta dalle autorità municipali e non dai parroci o da altre persone estranee all'amministrazione comunale.

Per il Prefetto
RITO.

Primo convegno della Società alpina friulana.

Chiarissimo signor Direttore,

Una promessa costituisce un obbligo; e, se anche tardi, devo a quest'obbligo soddisfare.

La sera del 2 corrente, una quarantina di soci della neonata Società, parte *alpini* e parte *subalpini* convennero per una cena all'albergo della Croce di Malta. La sala magna di quello era adorna di abeti disposti a guisa di festoncini, gli angoli erano occupati da statue e da strumenti alpinisti, i ritratti della Regina e del Re, come pure l'Arma della Provincia e lo stemma della Società, erano coronati di alloro e di sempreviví; nel fondo della sala ci era un monte di piante resinose e, sopra di esse, un'aquila in atto di spiccare il volo verso il cielo. Fra mezzo al verde cupo di quelle piante diffondenti i più grati olezzi, vedevansi delle bandiere coi colori nazionali. La tavola era stata superbamente apparecchiata e lo sfolgoreggiare dei doppieri metteva in mostra vasi bellissimi, ripieni di fiori alpini, argenterie, vasellami e cristalli.

Alle 8 si appresto la cena con vivande squisite, ed eccellenti vini. Il servizio fu sotto ogni aspetto inappuntabile; e credo che, se ogni cosa è suscettibile di maggior perfezione, difficilmente però si potrà ottenere di meglio, giacchè il nostro albergatore non lasciò propriamente nulla a desiderare.

Ergo, quell'albergo ce lo abbiamo fatto *nostro* e di conseguenza è da raccomandarlo ai nostri amici, alpini o no, che sono sparsi per questa vasta Provincia.

In sul terminar della cena il nostro vicepresidente cav. Kechler disse dei vari mutamenti avvenuti nell'alpinismo in Friuli e brindò alle prospere sorti della nuova Società. Lesse una lettera del presidente prof. Marinelli, con cui fa voti pel ben'essere della Società. Altra dello stesso prof. Marinelli ne lesse il socio Cantarutti, bella e originale per motti conditi di attico sale, diretti a vari fra i suoi amici personificandoli in tante piante a guisa di Linneo nella stupenda sua classificazione. Si brindò a Cantarutti ed a Hocke, anima e vita della Società alpina friulana, da cui si possono ripromettere vantaggi al paese e per l'incremento di quello spirito di concordia che pur è necessario ad ogni civile progresso e perchè, col promuovere e favorire le gite alpine, renderà più nota a noi stessi la nostra Provincia.

Il socio Coppitz disse degli splendidi successi e dei sommi dolori della morta Sezione alpina friulana, figlia di quella di Torino.

Il prof. Occioni-Bonaffons lesse una bellissima poesia d'occasione. Il prof. Nallino disse che, quando si veggono gli uomini seri delle finanze occuparsi col massimo interessamento di questa nobilissima istituzione, essa avvantaggierà di giorno in giorno, e porrà stabili e saldissime radici.

L'avvocato Luigi Schiavi, con quel suo dire brillantemente eloquente, brindò all'acqua, che tal volta al sommo dei monti si pagherebbe a peso d'oro.

L'avvocato Fornera, presidente della Società di ginnastica, accarezzando una sua fissa idea, cioè che la ginnastica è il primo passo per apparecchiarsi all'alpinismo, brindò al connubio delle due società.

Il Vice-Presidente brindò, ringraziandolo, all'Albergatore pell'ottima riuscita del banchetto.

Gambierasi brindò al Sella, Presidente del Club Alpino Italiano e propose di spedirgli un telegramma ricordandogli la costituzione della nostra società e proponendogli un saluto a nome della stessa.

Il dottor Pacifico cav. Valussi con generose e calde parole bevette al progressivo miglioramento della pianura, pur troppo unica fonte di paesana ricchezza.

Altri furono gli oratori, nè al momento tutti saprei ricordare, e solo dirò che fra lo scambio di cortesi e gentili auguri, mai venne meno la più schietta e composta allegria.

Fu una serata che ci lasciò tutti soddisfatti; e per quanto il tempo travolga in sua rapida corsa ogni cosa, noi ce ne ricorderemo sempre.

Alla mezzanotte circa, fra le strette di mano ed i saluti, ce ne andavamo dall'albergo.

Ecco, signor Direttore, quanto, per soddisfare, ripeto, all'impegno preso, buttai giù alla meglio. Le prometto poi, ogni qual volta nella vita alpinistica nostra avverrà qualcosa che meriti menzione, di ricordarmi di lei e Lei pertanto ricordi il suo

Udine, 5 gennaio 1881.

Falchetto.

Il Bollettino dell'Associazione agraria. Noi abbiamo annunciato settimanalmente il sommario degli scritti pregevoli che si pubblicano nel *Bullettino dell'Associazione agraria Friulana*. Quanto abbiamo fatto per il passato, lo faremo pure per l'avvenire in quanto siamo convinti che merita raccomandato un gior-

naletto agricolo nel quale, da persone competentissime, si trattano vitali questioni risguardanti la nostra agricoltura e pastorizia.

È vero che detto giornale si pubblica con ispeciale riguardo ed interesse pegli agricoltori, e quindi per i provinciali; ma noi sappiamo benissimo che la maggior parte del Pubblico che legge i giornali anche in città appartiene precisamente ai piccoli o grossi proprietari di campagna; perciò vorremmo più diffuso anche in città il *Bollettino dell'Associazione agraria Friulana*. Nei caffè si tengono varii giornali settimanali riparati in appositi cartoni a libro o che rimangono a disposizione dei lettori per l'intera settimana. Perchè non si fa altrettanto pel Bullettino, di modo che in qualsiasi giorno si possa avere da leggere l'ultimo *Bullettino dell'Associazione agraria* del nostro Friuli? Così non sarà più il caso che i nostri scrittori di cose agricole e zootecniche sieno più conosciuti fuori di Udine e del Friuli, che fra noi. Il *Bullettino dell'Associazione agraria* nostra, è molte ricercato fuori del Friuli e vengono riportati i di lui scritti originali in accreditatissimi periodici d'Italia.

Anche le Società politiche furono invitate alla commemorazione funebre di Vittorio Emanuele.

Friulano premiato a Roma. Giorni sono abbiamo annunciato che il progetto di un teatro in istile greco, presentato dall'udinese signor Raimondo d'Aronco al concorso governativo di Roma, venne lodato in un articolo del *Capitan Fracassa*.

Ora la *Libertà* ci reca la buona nuova che al giovane artista venne assegnato il secondo premio governativo ed un importo di L. 3,000.

Ecco un'artista che comincia assai bene. Ce ne congratuliamo con lui.

La difterite continua a mietere qualche vittima. Difatti, il ragazzo di cui annunciammo la accettazione nell'Ospitale succursale, cessava jeri l'altro di vivere, malgrado tutte le cure zelanti prestategli. Come cause cooperanti alla morte di quel povero ragazzo presentavansi però anche altri morbi.

La terribile malattia si nota specialmente nella frazione di S. Gottardo, ove sette od otto sarebbero gli ammalati, quasi tutti in via di miglioramento mercè gli sforzi dell'arte medica. Ci si dice che in queste cure il dott. Riccardo Pari, cui gli infetti di sì terribile morbo sono affidati, abbia mostrato un grandissimo zelo; del che noi gli facciamo pubblici e meritati elogi.

Edilizia. La Commissione dell'ornato ha dato il suo *placet* alla *palizzata* che si vede costruire sul piazzale Poscolle vicino le belle case Moretti?

Noi crediamo; e facciamo voti perchè la Commissione ne veda il disegno e giudichi se tale piazzetta è in armonia con quanto vi è all'intorno del piazzale e specialmente con la bella cancellata in ferro fra i due vicini fabbricati Moretti.

Sintomi di barbarie nel nostro paese si manifestano, per così dire, ad ogni fabbrica nuova che viene compiuta. Propriamente quando si è dato il bianco ad una facciata, i monelli si divertono a sgoarla col carbone; si dipinge un portone a vernice e il dì dopo lo si vede scalfito; lo stesso accadde ora al Palazzo Bartolini dove ciascuno può vedere guasti a quelle lastre in cemento dipinte che stanno fra le porte delle nuove botteghe. Ci sono i vigili, si dirà; ma quanti vigili ci vorrebbero a evitare simili scandali?...

In Inghilterra si di dice: *il pubblico è invitato*; qualunque cittadino di questi atti di vandalismo dovrebbe sentire il dovere, se non crede di emanare ed eseguire la sentenza con un solenne schiaffo, che sarebbe la più spiccia, di curarsi di sapere chi è il monello e denunciarlo al municipio.

Nella Sala della Giunta municipale al ricevimento del primo d'anno scorgevasi un fenomeno raro che merita annotato: un ramo di prugno che portava *fronde, frutta a metà grossezza ed un fiore*. Il prugno trovasi a ridosso di un muro in orto della città. Sarà di buon augurio quel ramo? Questa straordinaria mitezza che perdura, da quale primavera sarà seguita?

Società del Teatro. Ricordiamo che oggi ha luogo l'adunanza dei Soci alle 12 meridiane.

Posta economica. *Al sig. Presidente del Gabinetto di Lettura* — **Cividale.** È impossibile che non sieno pervenuti i numeri a questo Gabinetto di Lettura, dacchè di giorno in giorno dal sottoscritto viene riscontrata la spedizione.

L'amministratore.

Una giovane di famiglia civile con patente di grado superiore normale, che conosce anche la lingua francese e la musica, si offre di istruire privatamente tanto a domicilio come nella propria abitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Tipografia Jacob e Colmegna.

Ricupero di oggetti rubati. I due mantelli rubati, di cui è cenno nel giornale di jeri, vennero ricuperati unitamente ad altri tre che erano stati rubati nello stesso giorno.

Teatro Minerva. Davvero io non so spiegare l'apatia che gli Udinesi addimostrano col non accorrere che in numero molto esiguo alle rappresentazioni che sulle scene di questo teatro da varî giorni dà la Compagnia drammatica Ettore Dondini; tanto più che questa *troupe* ha nel suo complesso buonissimi elementi ed un repertorio abbastanza scelto e variato.

Egli è che il nostro Pubblico si è infrancesato, intodescato per mo' di dire, coll'operetta-parodia, la quale cerca dar lo sgambetto all'opera buffa, miscuglio come essa è di comico-drammatico-lirico, e che è certo un deperimento del buon gusto e dello scopo precipuo del teatro moderno. Basta, tronchiamo l'aire e veniamo a bomba.

Ieri sera adunque, e *more solito*, il Pubblico scarseggiava; non ostante che la recita fosse a beneficio di quella eletta attrice che è la signora Matilde Tassinari-Aleotti. Io credo che causa di ciò sia anche la scelta del dramma. Il quale (essendo antico e dovuto alla fervida fantasia di Luigi Camoletti, che a buon dritto va collocato subito dopo il venerando Giacometti nel dar nuova vita al dramma ed alla commedia, lasciata languire dai continuatori di Carlo Goldoni) se dà campo all'attrice di mostrarsi in tutta la sua forza nella difficil parte di *Suor Teresa*, riesce per sè stesso monotono allo spettatore e certo poco accettabile, vuoi per il soggetto, vuoi per i personaggi.

L'egregia Tassinari-Aleotti, non ostante ciò, ebbe moltissimi e meritati applausi e ad ogni atto venne chiamata al proscenio. Si distinsero inoltre, e sopra gli altri, la signorina G. Voller (Guglielmina) e il signor L. Roncoroni (Teodoro).

Quest'ultimo fu felicissimo anche nella parodia comica: *Povero tenorino!!* che fu trovata alquanto scipita.

Questa sera si rappresenta: *Il vecchio caporal Simon alla battaglia d'Ulma*, dramma storico in 5 atti di Dumanoir e Dennery. Seguirà la farsa: *La consegna e di russare.*

Confido di vedere un teatro, se non affollato, almeno discreto, tanto più chè oggi è festa ed è il primo giorno di carnovale.

Kappa.

Con questa sera si apre un nuovo abbonamento per le ultime 10 recite L. 4, ufficiali ed impiegati L. 3.

Quanto prima si esporrà: *Frine*, novità del giorno.

ULTIMO CORRIERE

È falso che l'onor. Villa modifichi il progetto di Legge sul divorzio, in seguito alle parole pronunziate dal Papa nell'ultimo Concistoro.

— La Giunta pel concorso governativo alla città di Roma approvò provvisoriamente il controprogetto, elaborato dalla sotto-Giunta, salvo a decidere definitivamente dopo aver udito i ministri.

Si assicura che l'on. Depretis chiederà nel prossimo Consiglio dei ministri il ritiro di questo progetto, facendo su tale proposta questione di portafogli.

— Assicurasi che la Relazione di Zanardelli sulla riforma elettorale sarà distribuita avanti la riapertura della Camera.

— Tutti i telegrammi privati attestano il felicissimo viaggio compito dal *Duilio* da Napoli a Palermo, l'esattezza inappuntabile e la rapidità delle manovre eseguite dal colosso.

— In causa di frane cadute fra Pracchia e Porretta, v'è interruzione di treni sulla linea di Pistoia.

— Lo stato di Torelli si è alquanto riaggravato in conseguenza d'una caduta onde rimase offeso ad uno negli arti inferiori. Ieri mattina ebbe luogo un consulto dei medici curanti, con l'intervento dei professori Mazzoni e Pantaleoni. La parte lesa non desta serii timori. Lo stato generale non è molto soddisfacente a motivo dei dolori, insonnia ed inappetenza.

TELEGRAMMI

Vienna, 5. Al gruppo dell'Unionbank fu deliberato l'emissione di 13 milioni di rendita 5 per cento ungherese in carta al corso di 75,78.

Costantinopoli, 5. La Porta risponde agli ambasciatori che prenderà nuovamente in esame la questione del giudizio arbitrale.

Londra, 5. Il Governo, informato che i feniani volevano impadronirsi delle armi appartenenti al reggimento dei volontari di Londra, prese misure precauzionali. Una massa di truppe di boeri irruppe nel territorio di Natal per impedire l'avanzamento degli inglesi su Drakesberg.

Londra, 5. Jeri l'altro di sera fu quattro volte rinnovato il tentativo di dar fuoco col petrolio al dock di Liverpool. Il Governo deliberò di inviare nel Transwald parecchi altri reggimenti dalle Indie.

Il *Times* dichiara esser còmpito dell'Europa di indurre mediante nuove trattative dirette la Turchia a far delle nuove concessioni e la Grecia ad accettare il nuovo accomodamento. Vi ha ancora luogo per un compromesso fra le inaccettabili offerte fatte dalla Turchia nella sua Nota di ottobre e le ineseguibili proposte della Conferenza di Berlino.

Liverpool, 5. Lunedì sera un incendio scoppiò nei *Doks* in quattro posti; la polizia scoprì in ciascun posto delle bottiglie rotte che avevano contenuto il petrolio. Si attribuisce il fuoco agli incendiari.

Parigi, 5. Notizie da Costantinopoli constatano il mantenimento del granvisir Said, che è favorevole all'arbitrato; ciò che è indizio rassicurante.

Il passo collettivo degli ambasciatori, domenica, fece impressione sulla Porta.

Credesi che la Porta accrebbe l'arbitrato se la Grecia cessasse i preparativi militari.

Atene, 5. Assicurasi che Comundoros, rispondendo alle nuove pratiche degli ambasciatori in favore dell'arbitrato, disse che la Grecia desidera anzitutto conoscere le basi dell'arbitrato e le garanzie pella esecuzione arbitrale.

Parigi, 5. Folla immensa seguiva il funerale di Blanqui. Rochefort ed altri notabili della Comune erano presenti. Gridossi « Viva Rochefort e la rivoluzione sociale. » Fuvvi qualche discorso intransigente e qualche scompiglio, ma nessun disordine.

ULTIMI

Palermo, 5. Parecchie centinaia di studenti, preceduti da bandiere, percorsero la via Vittorio Emanuele gridando *Viva il Re e la Regina*. Giunti al palazzo reale, la dimostrazione acclamò vivamente ai Sovrani che unitamente al duca d'Aosta, affacciaronsi salutando i dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto. Oggi al tocco il Re ha ricevuto in forma solenne a Torrearsa gli Arcivescovi di Palermo e Monreale, i Senatori, i Deputati la magistratura, i Generali, i Capi del corpo, l'Ammiraglio, lo Stato maggiore della squadra, il Prefetto, il Consiglio di prefettura, le Rappresentanze provinciale e comunale, l'Università, il Corpo consolare, i Capi dell'amministrazione dello Stato, il Consiglio del banco di Sicilia, le Rappresentanze delle Provincie di Girgenti, Caltanisetta, Catania e Trapani.

Palermo, 5. Stassera pranzo di gala al palazzo reale. Furono invitate le autorità ricevute oggi. Scusaronsi di non poter intervenire gli arcivescovi di Palermo e di Monreale per motivi di salute. L'illuminazione continuerà durante il soggiorno dei sovrani. La città è sempre affollatissima.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 6. La Commissione per esaminare il progetto sul Corso forzoso non era ieri in numero. Ci fu solo uno scambio di idee senza venire ad alcuna conclusione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani *Rovigo* 4. Affari limitati; prezzi invariati tanto nei frumenti che nei frumentoni e nelle avene. *Parigi*, 4 Consegna primi 4 mesi, franchi 28,25; consegna 4 marzo, 28,15, 77|75 chil. i 100 chilogr. *Marsiglia*, 2. L'ultima settimana dell'anno si è fatta rimarcare per una nullità completa di affari in frumenti ed altri grani, nullità che da tanto tempo e quasi mai si è verificata tale; soltanto il dettaglio fa alcuni acquisti per soddisfare i suoi più urgenti bisogni. I prezzi si mantengono deboli e sempre in tendenza a ribassare. Anche nel domani, 3, il mercato di Marsiglia era colmissimo. *Ferrara*, 3. Continuata la calma durante tutta la settimana e nemmeno al mercato odierno la posizione ha migliorato. Qualche vendita di qualità primarie da L. 28.25 a 28.50, per consegna pronta. Per consegna più o meno lunga, nessun affare. Granone in abbandono. Prezzi nominali del pronto su contratto L. 18 e per gennaio e febbraio 18. 15.

Sete. *Lione*, 4. Sull'odierno mercato si conchiusero buon numero d'affari, con sintomi di miglioramento. *Milano* 4. Non si sono ancora verificate tutte le speranze in un miglioramento; pure la fiducia nei detentori si mantiene fermissima. Molte offerte, rifiutate specialmente per le greggie di merito. I pochi affari conchiusi lo furono con perfetto sostegno ed anche con qualche leggiero aumento. Si vendettero lotti di greggie 9|11 e 10|12 belle e sublimi da 57 a 59. Nei lavorati, la domanda si manifesta meno attiva; quindi più difficili le trattative, essendo maggiore la differenza tra le offerte e le pretese.

Coloniali. *Marsiglia*, 2. Il caffè prosegue fermissimo, e dà giornalmente luogo ad operazioni di una qualche importanza. Però essendo attese fortissime partite dal Brasile, si teme che giunte qui esse possano pesare sui corsi, a meno che non vengano collocate man mano che arrivano. Zuccheri greggi in buona posizione, ma l'articolo è calmo e senz'affari. Fermi i raffinati. Invariato il caccao. Fermo, ma senza affari, il pepe.

Vini. *Torino*, 2. Le medie generali rimasero invariate in L. 55 50 all'ettolitro, e lire 27 75 alla brenta sul mercato e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46 50 all'ettolitro, e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria. In tutti i principali centri vinicoli il sostegno è all'ordine del giorno. Sui colli di Casalmonferrato le buone qualità si mantengono sostenute, ma sono anche le più ricercate. I vini buoni di quest'anno non si comperano a meno di L. 36; quelli scadenti, poveri di colore e di spirito, ottengono L. 28 in media. I vini vecchi mantengono i loro prezzi di L. 55 a L. 60 all'ettolitro. Nell'Astigiano le qualità ordinarie da commercio non si comperano a meno di L. 40 all'ettolitro; i vini vecchi si sostengono a L. 55. Ad Alessandria i prezzi stanno fra le L. 50 e le L. 54 all'ettolitro.

Spiriti. *Genova*, 1. Senza movimento, non avendo che il semplice dettaglio. Prosegue la vendita per piccoli lotti d'America a L. 157, tara chilogrammi 27 per barile; e del Napoli 90° ugualmente a L. 157 tara reale.

Non esistono affatto operazioni di qualche importanza.

I mercati della settimana nella Provincia.

Venerdì. Mensile a Gemona e Portogruaro. Settimanale a Bertiolo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanali a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 5 gennaio.

Rend. italiana	90.77.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.48.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.63.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	89.15

Parigi, 5 gennaio.

3 0[0 Francese	84.95	Obblig. Lomb.	352.—
5 0[0 »	120.15	» Romane	—.—
Rend. italiana	89.05	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.26.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	2.1[4
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.7[8
» Romane	138.—	Lotti turchi	12.10

Londra, 3 gennaio.

Inglese	98.15[16	Spagnuolo	20.3[4
Italiano	85.5[8	Turco	12.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 5 gennaio (chiusura).

Londra 180.50 — Arg. —.— — Nap. 9 36.—

Milano, 5 gennaio.

Rend. italiana 86.60 — Napoleoni d'oro 20.38

Venezia, 5 gennaio.

Rendita pronta 87.60 per fine corr. 87.75
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a 20 47
Bancanote austriache	» 218.50	» 218.75

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Municipio di Dignano

Si avvisa che il tempo utile per la produzione delle istanze di concorso al posto di Medico Chirurgo pei consorziati Comuni di Dignano e Azzano viene prorogato a tutto il giorno 20 gennaio 1881, rimanendo inalterate le altre condizioni di cui l'avviso 16 corr. L'eletto entrerà in funzione tostochè gli verrà data partecipazione della nomina.

Dal Municipio di Dignano
li 29 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. PIRONA

P. Abbrizzi segretario

MUNICIPIO DI MORUZZO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 21 gennaio corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio municipale e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole ed Uffici municipali di Moruzzo, giusta progetto dell'ing. civile nob. dott. Agostino Deciani, in data 27 aprile 1880.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 8404.79 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante deposito di lire 840.

All'asta non saranno ammesse che persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavoro tosto che avrà avuto luogo la consegna, affine di darlo compiuto entro il termine di 120 giorni lavorativi a decorrere della data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il pagamento dell'imposta di delibera sarà effettuata in tre eguali rate, le due prime a corrispondente lavoro eseguito e la terza ed ultima a lavoro collaudato ed approvato.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 mer. del giorno 5 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti l'asta ed il contratto sono a carico del deliberatario.

Il progetto dei capitoli relativi è fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria municipale.

Moruzzo, 5 gennaio 1881.

IL SINDACO
G. GROPPLERO

Il Segretario
L. Butazzi.

AVVISO

Il sottoscritto, quale Sindaco del fallimento della Ditta Celestino Lunazzi, rende noto, che nei giorni 7 e 8 gennaio 1881, alle ore 9 ant., ed occorrendo in altri giorni da destinarsi, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti delle merci chincaglierie, lanerie ecc. esistenti nel Negozio di detta Ditta, situato in questa città in via Paolo Canciani, al n. 19.

Avv. G. B. della Rovere.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Col primo gennajo 1881

La Patria del Friuli

esce in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice*, che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si diede mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

AMOR TRAVAGLIATO

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d'un nostro Collaboratore; poi

TISI POLMONARE

Racconto medico di *G. Pellegrini*. Entro il primo trimestre si comincierà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l'ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari.*

Fatti varii, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'*Associazione progressista del Friuli*, e per intero o per sunto tutti gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	»	**12**
Trimestre	»	**6**
Un numero separato	centesimi	**10**
» arretrato	»	**20**

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PEL NUOVO ANNO

I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s'avvicinò il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteggio d'obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti, che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album « I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le *rêveries*, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti i generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui *Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Bach, Schubert, Weber, Lœndel, Bellini, Rameau, Rossini, Stradella, Martini*, ecc., sono degnamente rappresentati. Ma le deliziose pagine di *Feliciano David*, « Brises d'Orient »; ma i lavori di *Massenet* di *Vaucorbeil*, di *Lenepveu*, di *Delaborde*; i rimarchevoli lavori di *Vasseur, Lecocq, Offenbach, Et. Rey, De Verghen, Franz Hitz, Litolff, Paolo Rougnon, Korvalski, Marmontel, Di Magnus, Battmann*, e tanti altri pure distintissimi, sono riuniti in questo Album e formano, coi numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

« *I capo-lavori del Piano-forte* » formano una bella collezione di CENTO UNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta

PIU' DI DUECENTO LIRE

al prezzo netto.

Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderassero avere quest'Album, sono pregati di inviare **L. 15**, unitamente alla fascetta colla quale ricevono il nostro Giornale, all'indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei *Capo-lavori del Piano-forte* signor **Casali Alessandro**, Piazza Durini, N. 5, a *Milano*, e riceveranno, a volta di posta raccomandato, l'Album « *Capo-lavoro del Piano-forte.* »

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. **2.25** — *Classe I superiore* L. **3.—**
Classe II L. **3.40** — *Classe III* L. **5.20** — *Classe IV* L. **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Marco Bardusco**, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nelle Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris Angelo*, all'insegna della Salute, *Comessatti Angelo*, Farmacia S. Lucia; *De Faveri*, Farmacia al Redentore; GEMONA, *Billiani*; ARTEGNA, *Astolfo*.

Orario della Ferrovia di Udine

ARRIVI	PARTENZE
DA TRIESTE	PER TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.	ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.
DA VENEZIA	PER VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.	ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.
DA PONTEBBA	PER PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *diretto*	ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *diretto* ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Orario ferroviario

ARRIVI	PARTENZE
DA CORMONS	PER CORMONS
ore 4.14 ant. — ore 9.08 ant. — ore 4.27 pom. ore 5.30 pom. — 9.57 pom.	ore 8.05 ant. — ore 1.— pom. — ore 6.35 pom. ore 11.24 pom.
DA NABRESINA	PER NABRESINA
ore 7.57 ant. — ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.	ore 4.29 ant. — ore 5.55 pom. — ore 10.22 pom.
DA TRIESTE	PER TRIESTE
ore 6.27 pom.	ore 9.35 ant. — ore 4.57 pom.

Chi ha tempo non aspetti tempo!

— **Che notti lunghe, noiose!....**

— **Come, vi annoiate?** Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?.. Sì?! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un lavoratorio. È quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi *vecchi* edifici, co' melanconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia?... Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti....

— Eh! adagio, adagio, signori miei.... Egli, oltrechè ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI PER DIVERTIRE I BIMBI

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.